



AZIENDA SPECIALE FARMACIE
San Miniato



Piano triennale di
prevenzione della corruzione
(P.T.P.C.)

2015 - 2017

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato in data 30/01/2015 con deliberazione n. 4 del Consiglio di Amministrazione (organo di indirizzo politico)

Publicato sul sito internet del Comune di San Miniato nella sezione "Amministrazione trasparente"

Paragrafo 1 (Premessa)

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.
 2. La nozione di corruzione rilevante ai fini dell’applicazione della suddetta legge ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.
 3. La legge ha individuato l’Autorità nazionale anticorruzione nella CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del d.lgs. n. 150 del 2009- (ora ANAC a seguito della Legge n. 135/2013), ed attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete inoltre l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
 4. Ciascuna Amministrazione è tenuta ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione: tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
 5. In sede di prima applicazione della legge n. 190 del 2012 e con il compito di coordinare l’attività di elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/01/2015, l’Ente ha individuato nella figura del Direttore Generale dell’azienda stessa, dott. Luigi Giglioli, il responsabile della prevenzione della corruzione dell’Ente.
 6. Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell’11 settembre 2013 nonché all’Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013.
- Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta legge, con la citata Delibera del Consiglio di amministrazione n. 4 del 30/01/2015 è stata disposta altresì la costituzione di un ristretto gruppo di lavoro, con compiti istruttori, formato dal Direttore Generale, dalla due direttrici di filiale e dall’addetta amministrativa. Il presente Piano costituisce documento programmatico dell’Azienda ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato congiuntamente con i componenti del richiamato gruppo di lavoro.

Paragrafo 2 (Contenuto e finalità del Piano)

1. In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell’ASF San Miniato maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che l’azienda intende adottare per la gestione di tale rischio. Ai sensi di quanto previsto dall’art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione.
2. Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente”: ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione via e-mail personale affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Il presente Piano, unitamente al codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013, verranno altresì consegnati ai nuovi assunti ai fini della presa d’atto e dell’accettazione del relativo contenuto.
3. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

Paragrafo 3 (Classificazione delle attività e organizzazione di ASF)

1. Azienda Speciale Farmacie San Miniato è un ente strumentale della Comune di San Miniato che ha per oggetto la distribuzione diretta ed intermedia di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici, presidi sanitari, ed altri prodotti nonché l’educazione sanitaria
2. Una elencazione da ritenersi non tassativa delle attività svolte dall’Azienda è rinvenibile nella carta dei servizi e nello statuto sociale;
3. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, AsF San Miniato opera attraverso una organizzazione articolata su due unità produttive, una farmacia ubicata nella zona di San Miniato Basso ed una nella

zona di San Donato. Le due unità produttive hanno una gestione indipendente sia in termini di gestione amministrativa, che organizzativa e gestionale, tuttavia le due unità rendicontano il proprio operato direttamente al direttore generale ed al consiglio di amministrazione. In materia di analisi del rischio aziendale dopo una precisa monitoraggio dei punti critici aziendali si ritiene di poter affermare che la mappatura del rischio corruttivo in azienda può essere rappresentato secondo lo schema seguente:

Are a rischio corruzione	Processi esposti a rischio corruzione	Strutture coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso-medio-alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
A. Gestione del Personale	<p>A.1 Acquisizione e personale</p> <p>A.2 Conferimento incarichi lavoro autonomo</p> <p>A.3 Liquidazioni e rimborsi spese</p> <p>A.4 Conferimento incarichi dirigenziali</p> <p>A.5 Gestione cartellini orari e verifica presenze/assenze</p>	<p>- Direttore ASF n. 1 San Miniato Basso</p> <p>- Direttore Asf n. 2 San Donato</p> <p>-Ufficio Amministrativo</p> <p>-Direzione Generale</p>	<p>-Verifica delle posizioni di conflitto</p> <p>-Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>-Verifica requisiti posseduti dai candidati e veridicità delle dichiarazioni rese</p> <p>- Adozioni di circolari in materia di orario di lavoro e gestione dei cartellini</p>	<p>A.1 basso</p> <p>A.2 medio</p> <p>A.3 medio</p> <p>A.4 medio</p> <p>A.5 alto</p>	<p>- controlli a campione sull'effettiva presenza in servizio del personale</p> <p>- valutazione opportunità di rotazione nell'espletamento delle attività a maggior rischio corruzione</p>

Are a rischio corruzione	Processi esposti a rischio corruzione	Strutture coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso-medio-alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
B. Sottoscrizione gestione contratti di fornitura	<p>B.1 Predisposizione atti di gara</p> <p>B.2 Affidamenti diretti sulla base di</p>	<p>- Direttore ASF n. 1 San Miniato Basso</p> <p>- Direttore Asf n. 2 San Donato</p>	<p>-Valutazioni di almeno 3 preventivi concorrenziali in fase di affidamento diretto forniture</p> <p>-Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici</p> <p>-Effettuazione dei controlli propedeutici al pagamento delle fatture</p> <p>- Autorizzazione al pagamento della fattura rilasciata dal</p>	<p>B.1 medio</p> <p>B.2 alto</p> <p>B.3 medio</p> <p>B.4 basso</p>	<p>- incremento mercato elettronico per la fornitura di beni e servizi</p> <p>- sviluppi e costituzione di un comitato per gli acquisti da realizzarsi</p>

	valutazioni comparative B.3 Vigilanza sull'esecuzione dei contratti B.4 Autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture	-Direzione Generale	direttore generale - i mandati e le reversali di incasso predisposti da soggetto esterno sono firmati congiuntamente del direttore e del presidente Cda - gare per forniture medicinali svolte a livello associato con Cispel Toscana		in caso di acquisti diretti unificati dei farmaci
--	--	---------------------	---	--	---

Aree a rischio corruzione	Processi esposti a rischio corruzione	Strutture coinvolte	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del grado di rischio (basso-medio-alto)	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
C. Gestione del Rapporti con i clienti	C.1 Applicazione del tariffario e listino prezzi	- Direttore ASF n. 1 San Miniato Basso - Direttore Asf n. 2 San Donato -Ufficio Amministrativo -Singoli dipendenti	-Verifica delle giacenze di magazzino e degli incassi -Verifica di cassa giornaliera	C.1 basso	

TITOLO II
MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Paragrafo 5
(Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione)

1. Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Azienda sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato con delibera del Cda del 31/01/2014 tra i dirigenti che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi rispetto al ruolo da assumere e alle attività da svolgere. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono stabilite la durata dello stesso, le risorse umane e strumentali messe a disposizione del Responsabile e le eventuali modalità di rinnovo dell'incarico.
Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione: a) propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti; b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento; c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione; d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello

stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia; e) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Azienda e il monitoraggio sulla relativa attuazione; f) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare; g) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato; i) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa; j) presenta al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale; l) riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

5. Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

6. Tutti i soggetti che compongono l'organico aziendale devono partecipare al processo di gestione del rischio, tuttavia sarà precipuo compito dei direttori di farmacia e dell'ufficio amministrativo, proporre tutte le misure di prevenzione individuate dal Responsabile per assicurare l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

La mancata collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

7. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Paragrafo 6 **(Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione)**

6.1 Rinvio alla tabella di analisi del rischio

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, ASF San Miniato adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Le singole misure di prevenzione dei rischi di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono dettagliatamente elencate nella tabella di cui al paragrafo 4.

In aggiunta alle misure indicate nella suddetta tabella, è richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio dirigente sovraordinato.

6.2 Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013
Il Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei dirigenti dell'Azienda ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

6.3 Obblighi di informazione

I Referenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Direttore Generale qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

ASF San Miniato è comunque tenuta a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti. Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'ASF San Miniato, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

6.4 Codice di comportamento

Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", l'ASF San Miniato provvederà a dare comunicazione dell'emanazione di tale provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale e segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'ASF fornisce specifiche indicazioni applicative ai dirigenti competenti e dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo. In conformità a quanto previsto dal P.N.A. e dall'Intesa della Conferenza Unificata di cui al paragrafo 1 del presente Piano, l'ASF provvede ad adottare il proprio codice interno di comportamento nel rispetto dei tempi e dei contenuti ivi stabiliti ed in conformità alle Linee guida che sono state adottate dalla CIVIT (ANAC) con Delibera n. 75/2013, fatte salve le procedure di partecipazione previste dalla legge.

Paragrafo 7
(Formazione del personale)

Il Piano annuale delle iniziative formative di rete dovrà prevedere percorsi di formazione di livello generale e percorsi di formazione di livello specifico rivolti al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai Referenti e a tutti i soggetti, anche privi di qualifica dirigenziale, addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione. Anche ai fini del contenimento della spesa, nell'organizzazione delle iniziative di formazione sia di livello generale sia di livello specifico si prevede anche il coinvolgimento di operatori interni all'AsF San Miniato in qualità di docenti.

Paragrafo 8
(Obblighi di trasparenza)

1. La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
2. In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, l'AsF San Miniato si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dall'Allegato A al d.lgs. n. 33 del 2013, secondo le specifiche fornite dalla Civit.
3. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale secondo le modalità specifiche che saranno indicate all'interno del Programma stesso: dell'aggiornamento sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente".

TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

Paragrafo 9
(Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione)

1. Entro il 30 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale.

Paragrafo 10
(Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano)

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'AsF San Miniato si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano nelle strutture dell'Asf	Contestuale e successivo all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adeguamento del sito web istituzionale del Comune	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Proposta, da parte del Responsabile, dei programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Proposta, da parte del Responsabile, dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione relativi alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'AsF San Miniato	Entro il 31 gennaio 2015	Responsabile della prevenzione della corruzione

Paragrafo 11

(Adeguamento del Piano e clausola di rinvio)

1. Il presente Piano di avvio potrà subire modifiche ed integrazioni nonché essere implementato o sostituito per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia o nel caso in cui lo stesso non si ritenesse più idoneo per la struttura le dimensioni o l'attività dell'AsF San Miniato.
2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'ASF. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con delibera del CdA.
3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.
4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

San Miniato li 30/01/2015

In Fede
Il Diretto Generale AsF San Miniato
Dott. Luigi Giglioli